AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 17 GIUGNO 2014

160^a Seduta

Presidenza della Presidente

FINOCCHIARO

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sesa Amici e Pizzetti.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1518) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 74, recante misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto e dai successivi eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore MIGLIAVACCA (PD) illustra il decreto-legge n. 74 del 2014, che si compone di tre articoli.

L'articolo 1 autorizza il presidente della Regione Emilia-Romagna, in qualità di commissario per la ricostruzione conseguente al terremoto del maggio 2012, ad operare per l'attuazione degli interventi per il ripristino e la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori dei Comuni interessati dagli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, nonché dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013, individuati a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013.

L'articolo 2 reca alcune disposizioni volte ad assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali per l'anno 2014. In particolare, si prevede l'integrazione del Fondo con le risorse iscritte nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri che risultano ancora disponibili, in relazione alla mancata attivazione degli interventi previsti da specifiche disposizioni legislative a seguito di calamità naturali.

Infine, l'articolo 3 stabilisce il termine di entrata in vigore del provvedimento.

Considerata la natura delle disposizioni illustrate, propone alla Commissione di pronunciarsi favorevolmente sulla sussistenza dei presupposti costituzionali di necessità e urgenza.

Si apre la discussione.

La senatrice DE PETRIS (Misto-SEL), pur riconoscendo la necessità di un intervento urgente per favorire la ricostruzione e la ripresa economica nei territori dell'Emilia-Romagna colpiti da eventi sismici e alluvionali, rileva che il Governo non ha operato con altrettanta sollecitudine a fronte delle calamità naturali che hanno colpito la Sardegna nel novembre 2013. Pertanto, chiede di conoscere le ragioni politiche sottese alla scelta, compiuta dal Governo, la quale, a suo avviso, determina una irragionevole disparità di trattamento fra territori gravemente colpiti da eventi calamitosi eccezionali.

Il senatore **ENDRIZZI** (M5S), nel condividere le osservazioni della senatrice De Petris, sottolinea che il Governo, se avesse posto in essere tutte le misure necessarie e provveduto con gli strumenti ordinari in tempi congrui, non sarebbe ora costretto ad emanare l'ennesimo provvedimento d'urgenza.

Il senatore **CAMPANELLA** (Misto-ILC), nell'associarsi alle osservazioni critiche sulla irragionevole disparità di trattamento a danno della regione Sardegna, ritiene però che non possa essere disconosciuta la sussistenza dei presupposti costituzionali di necessità e urgenza del decreto-legge in esame.

Il sottosegretario AMICI precisa che, con il decreto-legge n. 74, il Governo ha conferito al presidente della Regione Emilia-Romagna, in qualità di commissario delegato, i poteri e le risorse necessarie per attuare alcuni specifici interventi di ricostruzione nei territori di quella Regione, gravemente danneggiati dal susseguirsi di una serie di eventi naturali avversi. Sottolinea che l'urgenza del provvedimento è determinata, in particolare, dalla necessità di attuare misure urgenti per la messa in sicurezza idraulica dei territori limitrofi ai fiumi che hanno generato gli eventi alluvionali.

Precisa, inoltre, che l'articolo 2 rende nuovamente operativo il Fondo per le emergenze nazionali, tramite la destinazione di risorse già stanziato per eventi emergenziali pregressi e rimaste inutilizzate. Questo strumento consentirà, quindi, di affrontare tutte le situazioni di emergenza provocate dalle calamità naturali verificatesi in alcune Regioni italiane.

Il senatore **BRUNO** (FI-PdL XVII), pur concordando con i rilievi critici sulla inadeguatezza degli interventi previsti dal Governo nei confronti dei Comuni della Sardegna colpiti dagli eventi alluvionali dello scorso anno, rileva che le disposizioni in esame presentano certamente i requisiti di omogeneità, necessità e urgenza. Annuncia, pertanto, il proprio voto favorevole.

Il senatore **CALDEROLI** (LN-Aut) sottolinea che il provvedimento del Governo, sebbene adottato in ritardo, fornisce ristoro a territori duramente colpiti dal terremoto e da ripetute avversità atmosferiche di carattere eccezionale. Annuncia, pertanto, a nome del suo Gruppo, un voto favorevole.

Il senatore **ENDRIZZI** (M5S) dichiara, a nome del suo Gruppo, un voto favorevole, auspicando una maggiore prontezza e omogeneità di intervento da parte del Governo nei confronti di tutti gli eventi calamitosi verificatisi sul territorio italiano.

La senatrice **DE PETRIS** (Misto-SEL) esprime apprezzamento per la disponibilità, manifestata dal Governo, ad affrontare nel loro complesso le situazioni di emergenza determinate dalle calamità naturali, attraverso l'incremento della dotazione del relativo Fondo. Nel rilevare che il ripetersi di fenomeni atmosferici estremi richiede un approccio più strutturato alla questione dei cambiamenti climatici, annuncia il proprio voto favorevole.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole, avanzata dal relatore Migliavacca, sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

IN SEDE REFERENTE

(1429) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione

(7) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CALDEROLI. - Modifiche agli articoli 116, 117 e 119 della Costituzione. Attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni; istituzione delle "Macroregioni" attraverso

referendum popolare e attribuzione alle stesse di risorse in misura non inferiore al 75 per cento del gettito tributario complessivo prodotto sul loro territorio; trasferimento delle funzioni amministrative a Comuni e Regioni

(12) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CALDEROLI. - Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

(35) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - ZELLER ed altri. - Modifiche alla parte seconda della Costituzione, concernenti la forma di Governo, nonché la composizione e le funzioni del Parlamento

(67) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - ZANDA. - Modifiche agli articoli 66 e 134 della Costituzione in materia di verifica dei poteri dei parlamentari

(68) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - ZANDA. - Modifica dell'articolo 68 della Costituzione in materia di autorizzazione parlamentare

(125) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Linda LANZILLOTTA ed altri. - Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione. Riduzione del numero dei componenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

(127) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Linda LANZILLOTTA ed altri. - Disposizioni per la revisione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione e di altre disposizioni costituzionali in materia di autonomia regionale

(143) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - DIVINA. - Modifica dell'articolo 116 della Costituzione in materia di statuti delle Regioni ad autonomia speciale

(196) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. - Modifica degli articoli 67, 88 e 94 della Costituzione, in materia di mandato imperativo

(238) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - RUTA. - Modifiche alla parte seconda della Costituzione, concernenti la composizione del Parlamento e l'esercizio delle sue funzioni

(253) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - D'AMBROSIO LETTIERI. - Modifiche all'articolo 117 della Costituzione concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute

(261) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Anna FINOCCHIARO ed altri. - Modifiche agli articoli 68, 96 e 134 della Costituzione e alla legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, in materia di procedimento per l'autorizzazione alla limitazione della libertà personale dei parlamentari e dei membri del Governo della Repubblica

(279) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - COMPAGNA ed altri. - Modifica dell'articolo 68 della Costituzione, in materia di immunità dei membri del Parlamento

(305) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - DE POLI. - Modifiche agli articoli 116 e 119 della Costituzione, per l'inclusione del Veneto tra le regioni a statuto speciale e in materia di risorse finanziarie delle medesime regioni

(332) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Silvana Andreina COMAROLI ed altri. - Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione, concernente la nomina dei senatori a vita

(339) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - DE POLI. - Modifica all'articolo 68 della Costituzione in materia di garanzie dei parlamentari

(414) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - STUCCHI. - Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione in materia di autonomie provinciali e locali. Attribuzione dello statuto di autonomia provinciale alla provincia di Bergamo

(436) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Maria RIZZOTTI. - Modifica dell'articolo 59 della Costituzione in materia di senatori a vita

(543) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - INIZIATIVA POPOLARE - Attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni, istituzione delle "comunità autonome" attraverso referendum popolare e attribuzione alle stesse di risorse in misura non inferiore al 75 per cento del gettito tributario complessivo prodotto sul loro territorio, trasferimento delle funzioni amministrative a comuni e regioni

(574) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - ZANETTIN ed altri. - Soppressione delle regioni a statuto speciale e delle province autonome

(702) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Rosetta Enza BLUNDO ed altri. - Iniziativa quorum zero e più democrazia

(732) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Paola TAVERNA ed altri. - Modifiche all'articolo 117 della Costituzione, concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute

(736) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - STUCCHI. - Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione, concernente la nomina dei senatori a vita

(737) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - STUCCHI. - Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

(877) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BUEMI ed altri. - Modifica dell'articolo 55 della Costituzione in materia di funzionamento del Parlamento in seduta comune per l'elezione di organi collegiali

(878) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BUEMI ed altri. - Modifica dell'articolo 66 della Costituzione in materia di verifica dei poteri dei parlamentari

(879) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BUEMI ed altri. - Revisione dell'articolo 68 della Costituzione

(907) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CIOFFI ed altri. - Modifiche all'articolo 77 della Costituzione in materia di decretazione d'urgenza

(1038) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CONSIGLIO. - Modifica all'articolo 59 della Costituzione in materia di nomina dei senatori a vita

(1057) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - D'AMBROSIO LETTIERI ed altri. - Modifica dell'articolo 59 della Costituzione in materia di senatori a vita

(1193) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CANDIANI ed altri. - Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione concernente i senatori a vita di nomina del Presidente della Repubblica

(1195) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CALDEROLI ed altri. - Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la razionalizzazione del procedimento legislativo

(1264) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - SACCONI ed altri. - Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la razionalizzazione del procedimento legislativo

(1265) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - AUGELLO ed altri. - Abrogazione dell'articolo 99 della Costituzione e soppressione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro

(1273) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MICHELONI. - Modifiche agli articoli 56, 57 e 94 della Costituzione, in materia di riduzione del numero dei parlamentari, di riforma della composizione del Senato e di conferimento della fiducia al Governo

(1274) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MICHELONI. - Modifiche agli articoli 56, 57 e 94 della Costituzione, in materia di riduzione del numero dei parlamentari e di conferimento della fiducia al Governo

(1280) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BUEMI ed altri. - Abolizione della Camera dei deputati e trasformazione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro in Consiglio nazionale delle autonomie

(1281) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - DE POLI. - Modifiche all'articolo 117 della Costituzione, concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia

(1355) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CAMPANELLA ed altri. - Modifiche agli articoli 56, 57, 59, 66, 70, 80, 81, 82 e 94 della Costituzione in materia di bicameralismo

(1368) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BARANI ed altri. - Disposizioni per il superamento del sistema bicamerale ai fini dello snellimento del procedimento legislativo e del contenimento della spesa pubblica

(1392) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BUEMI ed altri. - Revisione della Costituzione in tema di fiducia al Governo, Senato della Repubblica e Parlamento in seduta comune

(1395) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BATTISTA ed altri. - Modifica all'articolo 58 della Costituzione in materia di equiparazione del requisito di età anagrafica ai fini dell'esercizio del diritto di elettorato attivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica

(1397) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - TOCCI e CORSINI. - Modifiche alla Costituzione per l'introduzione di un bicameralismo di garanzia e per la riduzione del numero dei parlamentari

(1406) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - SACCONI ed altri. - Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione

(1408) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - SONEGO ed altri. - Modificazioni all'articolo 116 della Costituzione in materia di regime di autonomia delle Regioni a statuto speciale

(1414) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - TREMONTI. - Modifiche agli articoli 97, 117 e 119 della Costituzione

(1415) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - COMPAGNA e BUEMI. - Revisione della Costituzione in tema di legislazione regionale, democrazia interna ai partiti politici, fiducia al Governo, Parlamento in seduta comune

(1416) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MONTI e Linda LANZILLOTTA. - Abolizione del bicameralismo paritario, riforma del Senato della Repubblica, disposizioni in materia di fonti del diritto e modifiche al Titolo V, Parte II della Costituzione in materia di autonomie territoriali

(1420) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CHITI ed altri. - Istituzione di un Senato delle Autonomie e delle Garanzie e riduzione del numero dei parlamentari

(1426) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Loredana DE PETRIS ed altri. - Modifiche alla Costituzione per la riforma del bicameralismo perfetto, la riduzione del numero dei parlamentari e l'assegnazione al Senato della Repubblica di funzioni legislative esclusive e funzioni di vigilanza e di garanzia

(1427) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BATTISTA ed altri. - Modifiche degli articoli 64, 65 e 66 della Costituzione, volte ad introdurre il dovere dei membri del Parlamento di partecipare ai lavori parlamentari e la decadenza per assenza ingiustificata e reiterata

(1454) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MINZOLINI ed altri. - Modifiche alla parte II della Costituzione in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato e attribuzione delle competenze legislative loro spettanti

- e petizioni nn. 180, 269, 429, 446, 447, 465, 486, 575, 579, 661, 682, 716, 973, 1023, 1075, 1113, 1146, 1151, 1184 e 1191 e dei voti regionali nn. 35 e 37 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'11 giugno.

Riprende l'illustrazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. [1429](#), adottato quale testo base.

La senatrice [DE PETRIS](#) (Misto-SEL) illustra alcune proposte emendative di cui è prima firmataria, che recepiscono in parte i contenuti del disegno di legge n. [1426](#), da lei presentato insieme ad altri senatori.

Si sofferma, in primo luogo, sugli emendamenti riguardanti la composizione del Senato. Al riguardo, osserva che la previsione di una sola Camera elettiva può presentare profili di

criticità, in presenza di una legge elettorale - quale quella approvata dalla Camera - che, per privilegiare la governabilità a scapito della rappresentanza, rischia di determinare una torsione maggioritaria che, a suo avviso, potrebbe compromettere l'equilibrio istituzionale e alterare il sistema democratico. Pertanto, al fine di garantire la corretta espressione del pluralismo politico, istituzionale e sociale, ritiene indispensabile che anche il Senato sia eletto a suffragio universale. Reputa necessario, inoltre, che sia prevista in Costituzione l'espressa indicazione del sistema elettorale per l'elezione della seconda Camera - che dovrà essere di impianto proporzionale - e della garanzia della parità di genere. A suo avviso, la formula elettorale proporzionale, pur nella varietà delle sue concrete attuazioni, è la più idonea ad assicurare il pieno rispetto del principio democratico e la più ampia rappresentanza delle forze politiche che partecipano alla competizione elettorale, considerando le competenze che al nuovo Senato saranno attribuite.

Un tema di assoluto rilievo è, conseguentemente, quello riguardante le funzioni che la seconda Camera dovrà svolgere. Nell'ottica del superamento del bicameralismo paritario, a suo avviso, appare opportuno che il nuovo Senato, proprio in ragione della particolare fisionomia che assume all'interno dell'ordinamento, in particolare in quanto posto al di fuori del circuito fiduciario, sia titolare di funzioni penetranti non solo in ambito legislativo. Certamente, in virtù della vocazione europea che sembra caratterizzarla, la seconda Camera dovrebbe avere competenza legislativa primaria nel recepimento del diritto dell'Unione europea, nonché nella fase ascendente di formazione della normativa comunitaria. Allo stesso tempo, però, dovrebbero essere quanto più possibile valorizzate le funzioni di controllo sull'operato del Governo e sulla pubblica amministrazione. In proposito, dovrebbe essere attribuito al nuovo Senato un potere esclusivo d'inchiesta: anche in questo caso, la perdita del rapporto fiduciario potrebbe consentire alla seconda Camera di svolgere l'attività d'inchiesta con la massima libertà e con la più ampia valorizzazione dei poteri connessi, senza il rischio di ingerenze da parte del potere esecutivo.

Inoltre, il nuovo Senato potrebbe svolgere opportunamente una funzione di controllo costituzionale sui disegni di legge in discussione presso la Camera dei deputati. Eventualmente, potrebbe essere ad esso attribuito il potere di ricorrere, in via preventiva, alla Corte costituzionale.

Sempre all'interno di questo quadro di competenze, dovrebbe essere riconosciuto al Senato un controllo di merito sulle leggi regionali che fossero ritenute dal Governo in contrasto con gli interessi nazionali o di altre Regioni.

Quanto alla composizione della seconda Camera, ritiene opportuno che siano senatori di diritto i presidenti delle Giunte regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, nonché i sindaci dei capoluoghi di Regione.

Quanto ai senatori di nomina presidenziale, ritiene, invece, che il loro numero non debba essere superiore a cinque, dal momento che un numero troppo elevato potrebbe apparire incongruo rispetto al *plenum* dell'organo, alterando la fisionomia di quest'ultimo e incidendo in misura significativa sulle relative deliberazioni.

Infine, sia per consentire una maggiore funzionalità della Camera dei deputati sia per assicurare un equilibrio tra i due rami del Parlamento in occasione della elezione degli organi di garanzia, propone una riduzione anche del numero dei deputati.

Conclude, sollecitando una riflessione approfondita sull'opportunità di introdurre le leggi organiche, al fine di evitare una eccessiva e disordinata produzione normativa.

Il senatore [COCIANCICH](#) (PD) si sofferma su alcuni emendamenti a sua firma, diretti a sottolineare il ruolo di raccordo del Senato con le Istituzioni europee, oltre che con le Regioni e le autonomie territoriali, per una *governance* multilivello fondata sul principio di sussidiarietà, come previsto dal Trattato di Lisbona.

A seguito del rafforzamento della dimensione intergovernativa nel Consiglio europeo, ritiene opportuno valorizzare quanto più possibile il ruolo dei Parlamenti nazionali nella formazione e nell'attuazione degli atti normativi dell'Unione europea, anche per contrastare il crescente disinteresse dei cittadini verso le Istituzioni dell'Unione.

Inoltre, l'interlocuzione tra organismi europei e istituzioni regionali, mediata dal Senato, consente di prevenire le procedure di infrazione per violazione delle norme europee o per mancato utilizzo dei fondi europei da parte delle Regioni.

Per le particolari funzioni che la seconda Camera è chiamata a svolgere, ritiene che essa debba assumere la denominazione di Senato dell'Europa e delle Autonomie.

Tra le proposte da lui presentate segnala quella volta ad introdurre in Costituzione il principio di sussidiarietà: a suo avviso, ciò consentirebbe una maggiore garanzia delle prerogative statali rispetto a possibili ingerenze da parte degli organismi comunitari. Illustra, quindi, l'emendamento 30.0.4, con il quale si prevede che il Senato possa promuovere la questione di legittimità costituzionale, quando ritenga che una legge regionale ecceda la competenza della Regione o determini una violazione dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea. Infine, con l'emendamento 30.0.1 si propone l'istituzione di una Commissione bicamerale per gli affari europei, composta in egual numero da deputati e senatori, che esprima parere di conformità al diritto dell'Unione europea su tutti i disegni di legge e sui relativi emendamenti.

Il senatore [MINZOLINI](#) (*FI-PdL XVII*) rileva, preliminarmente, che il progetto di revisione costituzionale dovrebbe riguardare anche la forma di Governo. A suo avviso, infatti, le cause delle distorsioni del sistema istituzionale risiedono proprio nel mancato superamento della forma di governo parlamentare in favore di una forma di governo di tipo presidenziale. Allo stesso tempo, occorre che gli istituti parlamentari siano riqualificati e valorizzati, anche attraverso il superamento del bicameralismo perfetto, ma con l'obiettivo di creare un modello istituzionale equilibrato, nel quale la seconda Camera possa svolgere compiti adeguati e di rilievo equivalente a quelli svolti dalla Camera politica, sia nel procedimento legislativo sia per quanto attiene alle possibili funzioni di garanzia che fossero ad essa attribuite.

Inoltre, ritiene assolutamente irragionevole la scelta di intervenire sul Titolo V della Parte II della Costituzione, sottraendo competenze legislative alle Regioni e realizzando un impianto marcatamente neocentralista.

Si sofferma, quindi, sull'emendamento 21.9 che, allo scopo di semplificare le procedure, propone che la fiducia al Governo sia votata dalle Camere, riunite in seduta comune.

Conclude, proponendo la soppressione delle norme relative alla elezione di deputati e senatori nella circoscrizione Estero.

Infine, ritira l'emendamento 2.133.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

La [PRESIDENTE](#) avverte che la seduta di domani, già convocata per le ore 14,30, non avrà luogo, a causa della concomitante riunione della Giunta per il Regolamento, della quale fanno parte molti componenti della Commissione.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,30.